

ai nostri amici

Comunicazioni per gli amici e i sostenitori dei villaggi del mondo per i bambini delle »Sorelle di Maria« Scuole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo

Cari amici dei nostri bambini degli ostelli in Asia e in America Latina, per noi Sorelle questo è probabilmente il periodo più pericoloso dell'anno. In questo momento alcune delle mie consorelle sono in viaggio verso le Filippine per trovare nei quartieri poveri delle grandi città o nelle valli remote nuovi ragazzi e ragazze da ospitare nelle nostre strutture. Viaggiamo sempre in coppia, ma spesso possiamo appoggiarci ai nostri ex studenti che vivono nella regione che, oltre a essere pratici del posto, ci aiutano anche come interpreti. La loro presenza, inoltre, costituisce per i bambini una motivazione in più per scegliere di diventare nostri assistiti, perché vedono con i propri occhi che è davvero possibile voltare le spalle alla miseria della povertà. Tutte noi abbiamo paura durante i nostri viaggi... a volte di più, altre meno.

Quando saliamo su un barcone arrugginito alla volta di isole lontane o viaggiamo su corriere traballanti per raggiungere delle località remote. Siamo in missione per conto di Dio, ma siamo anche esseri umani. Evitiamo di stare in strada al buio, di notte dormiamo sempre in due in una stanza e portiamo con noi solo una piccola borsa. Soprattutto in questi giorni ci affidiamo completamente a Dio. Non sappiamo mai cosa ci attende nel prossimo villaggio che visiteremo. Sempre più spesso, i locali ci raccontano di rapine da parte di bande, di storie che



Ancora un paio di settimane e le ragazze e i ragazzi a fine formazione avvieranno la loro carriera professionale. Hanno trascorso sei anni presso le Sorelle di Maria nelle Filippine. Auguriamo loro un buon inizio nel mondo del lavoro.

coinvolgono poliziotti corrotti e di crimini impuniti. Che Dio ci guidi anche quest'anno da coloro che hanno più urgentemente bisogno del nostro aiuto. Preghiamo affinché tutte le nostre Sorelle tornino a casa sane e salve. Ma al di là di queste preoccupazioni ci sono anche molti aspetti positivi da segnalare. Alcune settimane fa si è svolta di nuovo una giornata di visite in Honduras e Guatemala. Alcuni visitatori sono dovuti partire prima dell'alba per raggiungere le scuole in tempo. Il viaggio è stato arduo, ma l'hanno fatto volentieri. Le famiglie erano disseminate per tutto il campus. Hanno parlato e condiviso sia la gioia che il dolore.

Molti genitori sono stati sorpresi dei progressi raggiunti dai loro figli nello studio. Non si aspettavano che la propria figlia fosse in grado di assemblare un computer o che il proprio figlio amasse la contabilità. Più tardi, quando è arrivato il momento di lasciarsi, non sono mancate le lacrime. Alla fine dell'anno la maggior parte dei nostri protetti potrà comunque riabbracciare i loro genitori, fratelli e sorelle. Non dimentichiamoci poi del successo ottenuto dalla nostra squadra di calcio di Tegucigalpa.

Quest'anno le ragazze hanno conquistato il primo posto e ora possono definirsi delle vere campionesse. Si sono qualificate anche per il campionato centro-americano. L'anno scorso anche le nostre ragazze del Guatemala hanno partecipato a questo torneo, ma nel 2019 non ce l'hanno fatta.

Proprio in Guatemala recentemente noi Sorelle abbiamo dovuto frequentare di nuovo un corso di primo soccorso. Insieme a un gruppo selezionato di ragazze del liceo ci hanno insegnato le nozioni di base per diventare prime-soccorritrici. Speriamo di non dover mai mettere in pratica quello che abbiamo imparato. Vorrei ringraziarvi ancora una volta, perché tutto questo non sarebbe possibile senza le vostre donazioni, senza la fiducia che riponete in noi. Sarebbe bello se poteste continuare a sostenerci anche in futuro.

Sorella Maria Cho

Suor Maria Cho e tutte le «Sorelle di Maria»



Honduras: disordini e problemi

Purtroppo riceviamo sempre più spesso dalle Sorelle notizie che suscitano in noi una profonda angoscia. In estate si sono verificati disordini e rivolte a Tegucigalpa, la capitale dell'Honduras. Mentre la stampa mondiale si focalizza sulla situazione al confine tra Stati Uniti e Messico, le Sorelle che si trovano nell'area sperimentano in prima persona le condizioni di vita nei paesi da cui la gente sta fuggendo. Ecco cosa scrive la direttrice della *Villa de las Niñas* a Tegucigalpa:

Cara Suor Maria,

tutto sta sprofondando nel caos! Ieri la situazione è stata terribile. Alcuni camion hanno bloccato le strade che portano a Tegucigalpa, impedendo così l'entrata e l'uscita agli altri veicoli. Alle 18 la situazione si è aggravata. Tutte le arterie principali erano in fiamme. Invece di mantenere l'ordine, molti poliziotti hanno deciso di protestare, lasciando così spazio a saccheggi di massa e aggressioni. Nel pomeriggio la nostra squadra di calcio aveva una trasferta, ma l'autista dell'autobus non ha potuto riportare a casa le ragazze.

Dopo tre ore di odissea, l'autobus non è riuscito a proseguire. La situazione è stata davvero spaventosa per le ragazze, perché erano bloccate nell'autobus senza difese. Fortunatamente c'era una chiesa nelle vicinanze e siamo riuscite a convincere il sacerdote a trasferire le ragazze dall'autobus nei suoi uffici.

All'interno della scuola sentivamo lo spaventoso trambusto dei manifestanti e dei saccheggiatori e vedevamo i numerosi incendi nelle strade, così ci siamo barricate nell'edificio principale. Grazie a Dio stiamo tutte bene, anche se abbiamo avuto molta paura. Il giorno dopo la situazione si è tranquillizzata e la squadra di calcio è finalmente tornata a casa, ma non eravamo nello stato d'animo di tenere le lezioni. Preghiamo affinché i diverbi si svolgano in modo pacifico, ma ci siamo anche preparate a proteggere meglio noi stesse.

Che Gesù ci benedica tutti – Suor Liliana



Le ragazze di Tegucigalpa affrontano lo studio con molto zelo. Sono ben consapevoli della grande opportunità offerta loro dalle scuole e dai laboratori didattici delle Sorelle.

Un mattatoio come vicino di casa

La struttura che ospita le ragazze confina direttamente con il terreno sul quale sorge un mattatoio locale. All'inizio i rapporti erano buoni. Il nostro vicino godeva del rispetto di tutti. Ma da qualche tempo i rifiuti non trattati del macello confluiscono in un laghetto non lontano dall'edificio principale della scuola. La puzza è diventata davvero insopportabile, tanto che quando fa più caldo, raggiunge anche le aule.

Per finire, tutti i pomeriggi il macello brucia i rifiuti solidi. Il fumo nero e denso sale verso il cielo e purtroppo spesso anche verso le nostre ragazze. Al pomeriggio le ragazze lavano anche i loro vestiti e li lasciano asciugare all'aria... non proprio fresca.

Le continue discussioni con il comune e il proprietario del macello si sono sempre concluse allo stesso modo: «*Comprate la terra, così potete cambiare le cose. Altrimenti la situazione non migliorerà!*»

Per le Sorelle questa situazione è diventata insostenibile. Dovrebbero comprare il terreno per estendere la struttura delle ragazze? Si parla di un prezzo d'acquisto per il terreno di oltre 500 000 dollari, un investimento aggiuntivo che le Sorelle non possono permettersi.

Gli ex raccontano:

Che fine hanno fatto?



Una figlia delle Sorelle di Maria

Merlie ha completato le scuole e i laboratori didattici delle Sorelle nelle Filippine nel 1995. Indossa con orgoglio la scritta « Batch 95 » sulla sua maglietta, quando visita le strutture di Cavite, vicino a Manila.



Quinta di nove figli, Merlie ha scoperto in prima persona quanto sia difficile la vita. Cresciuta nella provincia orientale di Mindoro, ha lavorato sin dalla tenera età come operaia agricola in una delle zone più fertili delle Filippine, dove si coltivano riso, mais, ortaggi e frutta. Il lavoro nei campi era l'unica fonte di reddito della famiglia.

Per lei frequentare regolarmente la scuola era pressoché impossibile.

«Faccio parte dei bambini felici e benedetti della mia regione, perché sono stata accolta dalle Sorelle di Maria. Ho trascorso quattro anni di studio estenuante, ma sono stati felici e ho trovato degli amici per la vita. Ogni volta che incontro i miei compagni di classe provo un'immensa gioia. È come se la mia anima respirasse un po' d'aria fresca!»

Grazie al diploma conseguito, Merlie ha trovato lavoro, ma ha dovuto iniziare dal basso nella scala gerarchica e sostenere i suoi genitori e fratelli e sorelle con il suo stipendio. *«La vita non è una passeggiata, ma ce l'abbiamo fatta, purtroppo percorrendo la strada più difficile.»* Oltre al suo normale lavoro, ha anche frequentato dei corsi serali per perfezionarsi. Infine, ha ottenuto un lavoro in un'agenzia per l'intermediazione degli equipaggi di navi e con il tempo è diventata team leader. Qui ha conosciuto suo marito.

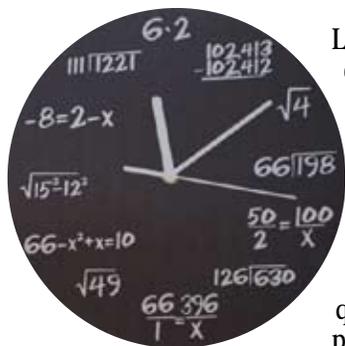
«Posso considerarmi a giusto titolo una donna



istruita e rispettata anche per il suo lavoro. I miei equipaggi apprezzano la mia competenza e sono felici che sia io a mediare per loro. Ho una carriera di successo e guido la mia auto. E perché non dovrei... visto che lavoro duramente! Io e mio marito siamo un ottimo team. Il nostro matrimonio è felice e i nostri tre figli possono crescere in una famiglia funzionale. Ogni tanto la domenica andiamo a trovare le Sorelle, ci fermiamo per la messa e passiamo l'intera giornata con loro e i loro protetti. È un'esperienza che ci fa bene, soprattutto ai miei figli che in questo modo possono capire meglio i valori che reputo importanti. Sono orgogliosa di essere una dei figli di Padre Schwartz, una figlia delle Sorelle di Maria.»



Ogni sei mesi alcuni membri attivi del gruppo di alumni delle Filippine si incontrano per un brunch. Tra loro c'è anche Merlie (seconda da sinistra) con la sua famiglia.



Le ragazze della decima classe di Tegucigalpa si sono inventate questo «passatempo matematico». Tutti sanno che ora è, ma la devono saper calcolare. Quello che conta non è il risultato, che è ovvio, quanto il processo corretto per ottenere la soluzione.

Le giovani manager piantano gli alberi

Le studentesse di economia della Camera di Commercio di Makati hanno fatto un enorme regalo alla *Girlstown Biga*. Un sabato sono arrivate con un furgone pieno di alberi e piante. Oltre al cacao, è stato piantato anche il jackfruit o giaca, una pianta tropicale il cui frutto è considerato un «superfood» e sta diventando sempre più popolare come sostituto della carne tra i vegani in Europa.



Ora tocca alle ragazze occuparsi di innaffiare gli alberi, concimarli e in seguito raccogliere i frutti.

Successi sportivi in Messico

Le ragazze di Chalco hanno avuto un anno ricco di successi.



Dopo un allenamento intensivo, le giocatrici di pallavolo si sono piazzate al secondo posto ai campionati scolastici nazionali.



E anche la squadra di hockey non è certo stata da meno: ha vinto il concorso nazionale e per l'intero anno può sfoggiare il titolo di campione.

Un luogo sicuro

Gabriella, 13 anni, siede al tavolo con i due visitatori provenienti dall'Europa. Questo è il suo primo anno nella *Villa de las Niñas* a Chalco ed è ovviamente nervosa perché la Sorella-madre le ha chiesto una breve intervista con i suoi ospiti.

All'inizio, con voce tranquilla, risponde timidamente alle brevi domande che una Sorella di Maria traduce per lei. Ma con il tempo la sua voce si fa meno tremolante, le sue risposte diventano più articolate e sembra non avere più remore a dire ciò che pensa. Quando le chiedono la sua prima impressione appena arrivata alla *Villa de las Niñas* a Chalco, risponde rapidamente: «È un luogo sicuro!» Fin dalla tenera età, come figlia maggiore, si è dovuta occupare della casa e dei

suoi fratelli più piccoli mentre i suoi genitori cercavano di guadagnare qualcosa come lavoratori agricoli stagionali o venditori ambulanti di bevande.

«*Mio padre tornava spesso a casa ubriaco e picchiava mia madre e infine anche noi figli. Ormai era diventata un'abitudine. Mia madre l'ha denunciato ed è finito in prigione. Ma non ci è rimasto a lungo. Suo padre l'ha fatto uscire e ha accusato mia madre di aver calunniato suo marito.*»

Era diventato un circolo vizioso. Quando il marito è tornato a casa nuovamente ubriaco, la madre ha mandato via i bambini. Voleva lasciarlo, ma lui riusciva a trovarla sempre.

«*Mia madre ha sempre voluto il meglio per noi bambini e così ha preso la difficile decisione di mandarmi alla scuola delle Sorelle di Maria*», continua Gabriela. Ci sono volute sette ore di corriera per raggiungere la sua nuova scuola. Le sue materie preferite sono l'inglese e la geografia. Ama la musica e soprattutto cantare nel coro della scuola. Ha frequentato i corsi di base di cucina e contabilità e le sono piaciuti molto.

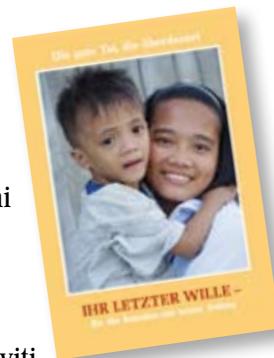
«*Quando finirò la scuola, voglio lavorare in un ufficio in città e usare i soldi per sostenere mia madre e i miei fratelli. Sono grata di poter studiare qui, di avere un letto tutto mio e di sentirmi al sicuro.*»

Una buona azione, che dura per sempre

Con grande gioia e rispetto sperimentiamo ogni giorno la generosità degli amici e sostenitori delle Sorelle di Maria. Alcuni di loro sono al nostro fianco da molti anni, altri da decenni. E non possiamo fare altro che ringraziarli per il loro sostegno!

A volte riceviamo anche degli inviti da parte dei donatori, che desiderano parlare con noi di persona. Ad esempio, recentemente ci siamo seduti insieme a un tavolo da cucina a Bochum e abbiamo parlato delle numerose opere di soccorso che le Sorelle compiono nei confronti dei bambini provenienti dai contesti più poveri attraverso le loro scuole e i loro laboratori didattici. Anche questo donatore vuole aiutarci nella nostra opera con il denaro che ha guadagnato nel corso della sua vita.

Se volete anche voi fare lo stesso, vi consigliamo il nostro nuovo opuscolo «Una buona azione, che dura per sempre». Saremo felici di inviarvene una copia, ma siamo disponibili anche per un incontro di persona per parlarvi dell'opera che portano avanti le Sorelle di Maria.





Questi ragazzi messicani non diventeranno virtuosi del violino come Paganini o Garret, ma l'entusiasmo e l'impegno che dimostrano nell'imparare a suonare questo strumento sono davvero impressionanti.

Lo suonano da pochi mesi. Hanno una lezione di gruppo un'ora alla settimana e provano come orchestra una volta alla settimana.

Il loro insegnante ha fatto grandi cose. Ha vissuto diversi anni in Europa, dove ha studiato musica e ha trovato la sua vocazione tra le Sorelle: riunire in un'orchestra i bambini provenienti dagli ambienti più poveri e insegnare loro le opere dei grandi maestri, insieme a un po' di pop e rock.

Se vi capitasse di trovarvi in Messico, vi consigliamo una visita a Guadalajara, così potrete anche voi ascoltare di persona l'orchestra locale.

Saremo lieti di fornirvi l'indirizzo esatto e di mettervi in contatto con la Sorella responsabile sul posto. Chiamateci (044 361 66 36) o scriveteci al nostro consueto indirizzo.

Dalla posta che riceviamo



Quest'anno durante le nostre vacanze nelle Filippine abbiamo visitato anche le due strutture delle Sorelle di Maria di Girlstowntown Biga e Boystown Adlas a Cavite, vicino a Manila. Siamo rimasti sorpresi di quanto siano pulite e ben tenute le strutture esterne delle scuole, i laboratori didattici e i dormitori. Le Sorelle ci hanno dato un caloroso benvenuto. Sorella Winnie ci ha mostrato tutti i servizi, tutte le stanze e ci ha parlato in dettaglio di queste due strutture, dove circa 3500 ragazze a Biga e 2200 ragazzi ad Adlas ricevono una formazione scolastica e professionale. E dove vengono trasmessi loro anche i valori cristiani. È davvero una grandiosa opera di carità cristiana. Ci è stato permesso di partecipare allo spettacolo serale delle ragazze e dei ragazzi come spettatori, perché proprio durante la nostra visita era presente anche una delegazione che si trovava lì per verificare l'utilizzo delle donazioni. Non abbiamo mai visto così tanti ragazzi e ragazze felici prima di allora. Lo spettacolo è stato fantastico e i ragazzi ci hanno mostrato un'immensa gratitudine. È stata una visita indimenticabile, e siamo sicuri che le nostre donazioni saranno utilizzate nel miglior modo possibile.

Signor Wessel

Per favore, non mandatemi più il calendario. E neppure la conferma della mia donazione. Il vostro impegno a favore dei bambini delle baraccopoli, costruendo scuole e ostelli, dando ai bambini una casa e un'istruzione, è davvero incredibile. Continuerò a mandarvi 30 franchi, una modesta donazione. Ma molte piccole donazioni insieme formano una cifra importante.

Signora Rytt

In qualità di ex insegnante, l'istruzione e la formazione di bambini e giovani è molto importante per me. Da molti anni seguo attentamente i vostri rapporti e sostengo il vostro prezioso lavoro con piccoli contributi.

Signora Theurer



«Grazie», dicono le sette ragazze della *Villa des las Niñas* di Città del Guatemala. Hanno realizzato i fiori con le proprie mani e il loro saluto viene dal cuore,

perché le ragazze sono grate della possibilità di vivere e imparare con le Sorelle. E senza donazioni dall'estero questo non sarebbe stato possibile.

ai nostri amici

Nr. 100 · Anno 21° · settembre 2019

Comunicato per quanti sono vicini ai bambini e ai ragazzi affidati alle «Sorelle di Maria» (Sisters of Mary, Hermanas de María, Irmas de Maria), edito dall'associazione di sostegno svizzera. Le inviamo questo opuscolo gratuito per ringraziarla del suo aiuto.

In allegato trova un bollettino di versamento, che potrà usare per il suo contributo. Una donazione non comporta alcun obbligo. Siamo grati per ogni aiuto a favore dei bambini.

Per effettuare un versamento: conto corrente postale n. 80-26301-5



Villaggi del mondo per i bambini delle «Sorelle di Maria»

Scuole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada

Segreteria: Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo

Tel. 044 361 66 36 · Fax 044 361 66 53 · www.sorelledimaria.ch

L'associazione di pubblica utilità è stata fondata in Svizzera nel 1981 ai sensi dell'art. 60 e segg. del Codice Civile. Anche le associazioni di sostegno in Germania e in Austria sono riconosciute di pubblica utilità sulla base del loro scopo caritatevole.

Le donazioni sono destinate al mantenimento dei bambini e dei ragazzi provenienti dagli *slum* e che ora vivono negli istituti di Adlas, Biga, Minglanilla e Talisay (Filippine), di Guadalajara e Chalco (Messico), di Città del Guatemala, di Tegucigalpa (Honduras), di Santa Maria e São Bernardo (Brasile) e pervengono inoltre ad alcuni ospedali e asili nido in Asia e America Latina.